In accordo con le OO.SS., anche in ragione delle crescenti attività rapportate all'esiguo numero di personale dipendente con il quale l'Ente è costretto ad operare, è stata poi deliberata la rideterminazione della pianta organica in linea con il fabbisogno di personale previsto nel piano triennale (pari a 104 unità complessive), dotazione approvata con D.M. 12.12.2003.

Deve infine annotarsi che sono state incrementate le attività promozionali con la partecipazione a mostre del settore, frequenti comunicati stampa e con l'attivazione di visite guidate programmate di scolaresche presso la Sede.

a) ATTIVITA' DI RICERCA

Nel corso dell'anno sono stati curati numerosi programmi di ricerca, nel rispetto dei tempi e dei piani operativi previsti; ne sono stati portati a compimento n. 34 ed n. 6 avviati. Si rileva l'orientamento a sviluppare attività scientifica con fondi extramurari (nel 2003 sono da registrare 41 progetti con fondi esterni e 25 con fondi interni) per compensare le minori disponibilità finanziarie ordinarie, limitate ad alcune aree strategiche individuate nel piano triennale.

Le attività, tutte articolate in progetti, sono collegate alle seguenti aree tematiche sviluppate dai quattro Dipartimenti.

Per il Dipartimento I – Monitoraggio e qualità ambientale

Le attività di ricerca sono state rivolte alla conduzione di studi relativi al processo di formazione di mucillagini, al monitoraggio degli effetti dello sversamento di acque di strato e della installazione di piattaforme off-shore, alla messa a punto di saggi ecotossicologici utilizzando specie autoctone ed a specifici aspetti di approfondimento dei criteri di monitoraggio di acque, sedimenti e biota.

Le attività istituzionali, in particolare quelle di supporto al Ministero Ambiente e Tutela del Territorio, sono state rivolte alla verifica e aggiornamento del "Programma nazionale di Monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino-costiero per il triennio 2001-2003", condotto ai sensi della Legge 979/82; alla formazione per le attività di monitoraggio e alla elaborazione e la valutazione dei dati raccolti a livello nazionale. Al riguardo è stata costantemente garantita la partecipazione al Comitato di Coordinamento per il Progetto Nazionale per il Monitoraggio delle Acque Superficiali, istituito dall'ANPA, e l'attività di formazione e di intercalibrazione.

A livello internazionale è stata assicurata la partecipazione ai lavori del MED POL Phase III nonché la partecipazione, su richiesta dell'ANPA – Dipartimento Stato dell'Ambiente, controlli e sistemi informativi – ai Workshop europei relativi alla implementazione della Direttiva Europea sulle Acque.

Per il Dipartimento II – Prevenzione, valutazione e mitigazioni degli impatti

Movimentazione fondali: dragaggi e ripascimenti

In tema di dragaggi portuali, l'Istituto ha assunto un ruolo di leader a livello nazionale ed europeo e, in quanto tale, costituisce ad oggi il principale riferimento istituzionale del MATT. Al riguardo sono state predisposte delle linee guida per la valutazione della qualità dei sedimenti mediante l'uso di saggi biologici.

Bonifiche

In tema di bonifica, controllo e ripristino di ambienti marini inquinati, sono state svolte intense attività con la formulazione dei piani di caratterizzazione delle aree marine interessate alla bonifica individuate dalla legge 426/98 (e dal DM n. 468/2001), con le successive modifiche di cui alla legge n. 175/2002, lo sviluppo di sistemi e metodologie per la elaborazione e la valutazione dei risultati acquisiti, l'individuazione di strategie e metodologie di acquisizione ed elaborazione di dati finalizzate alla successiva conduzione di campagne di controllo e monitoraggio per la sperimentazione d'interventi di bonifica. In alcuni casi, tali attività hanno costituito il supporto alle azioni avviate dalla Magistratura.

Per il Dipartimento III – Tutela degli habitat e della biodiversità

Sono state maturate esperienze importanti nell'ambito delle politiche di conservazione dell'ambiente marino e negli adempimenti scaturiti dagli strumenti internazionali di riferimento (Nuovo Protocollo di Barcellona, ASPIM, Convenzione di Bonn, Convenzione di Berna, Direttiva Habitat, C.B.D., Protocollo di Kyoto, Ra.Mo.GE, Accobams, International Whale Commision ecc.) che hanno permesso di offrire un costante ed altamente qualificato supporto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Il Dipartimento ha fatto essenzialmente ricorso a risorse economiche interne ma ha sviluppato una serie di proposte per fruire più attivamente a finanziamenti esterni.

Per il Dipartimento IV – Uso sostenibile delle risorse

L'attività si è sviluppata in sintonia con gli obbiettivi e le direttive del Ministero vigilante e del nuovo Piano Triennale con la definizione e lo svolgimento di programmi sia esterni (MIPAF ed U.E.) che interni entrambi rivolti a costituire il cardine tra le politiche di conservazione e quelle rivolte allo sviluppo sostenibile dell'attività alieutica e dell'acquacoltura. Sono state così essenzialmente sviluppate le linee di ricerca che concorrono ad ottemperare gli obiettivi proposti dal piano triennale dell'ICRAM sia per quanto riguarda la pesca sia per l'acquacoltura.

Nell'ambito delle attività istituzionali il IV dipartimento, ha provveduto agli adempimenti derivanti dalla L. 41/82 con la partecipazione di propri rappresentanti nella Commissione Consultiva Centrale, nel Comitato Scientifico ed in quello Finanziamenti ed è stato coinvolto nell'istruttoria di numerose richieste di fondi di solidarietà così come previsto dalla Legge 72. In ambito periferico è proseguita attivamente la partecipazione al Tavolo Azzurro ed al Consiglio Regionale Pesca della Regione Siciliana.

Nel complesso i dati esaminati indicano, per l'anno in esame, un incremento dell'indice di produttività scientifica, valutata in funzione del numero di programmi curati e del trasferimento delle conoscenze attraverso le pubblicazioni. Stante il ridotto budget, l'Istituto non ha potuto organizzare convegni scientifici né dare corso ad ulteriori pubblicazioni della serie "Quaderni".

b) ATTIVITA' DI SUPPORTO ISTITUZIONALE

Oltre l'attività più propriamente di ricerca, il personale dell'ICRAM, nell'anno 2003, è stato chiamato a fornire il proprio supporto tecnico scientifico, in primis al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ed a tutte le istituzioni pubbliche quali le Amministrazioni centrali, l'APAT, le ARPA regionali e più in genere le Regioni ed Enti Locali, con l'emissione di pareri, con la redazione di progetti tecnici, lo svolgimento di analisi ed altre indagini, la partecipazione a commissioni e organi consultivi, riunioni in ambito europeo, la docenza nei corsi di formazione specialistica e l'intervento nelle emergenze ambientali.

c) ATTIVITA' DI GESTIONE AMMINISTRATIVA

L'anno concluso il 31.12.2003 è stato caratterizzato dalla costante incertezza del contributo ordinario e dal quadro normativo in continua evoluzione che non hanno consentito il pieno esplicarsi della attività gestoria e lo sviluppo delle iniziative programmate.

Complessivamente l'azione finalizzata al perseguimento degli obiettivi di rapido intervento dell'ICRAM, è stata caratterizzata dalla revisione delle procedure amministrative e dal miglioramento della informatizzazione gestionale, fattori questi decisivi per il recupero di efficacia dei processi e per il contenimento dei costi.

Nell'ambito di tali linee è stato messo a disposizione sul sito intranet il manuale delle procedure di gestione con l'obiettivo di informare tutti gli utenti delle problematiche e di rendere trasparente ed uniforme l'operato dei preposti a ciascun settore. Ciò è stato reso possibile grazie al compimento di due progetti, COGEST ed INFOGEST, con le loro decisive risultanze applicative.

Deve, tuttavia, annotarsi che la gestione ha dovuto scontare la continua forte insufficienza del personale afferente alla struttura che nel corso dell'anno è rimasto stabile a 18 unità, comprese 2 unità provenienti dall'APAT in comando ed 1 unità a tempo determinato tanto più che 2 unità sono state collocate in part-time con compensazione parziale attraverso collaborazioni esterne.

Tra i risultati che è utile esporre, si deve segnalare un consistente nuovo numero di stipule di convenzioni e di accordi di collaborazione con conseguente beneficio derivante da un considerevole aumento delle entrate.

Il settore degli acquisti nel 2003 ha dovuto contenere la propria attività in funzione delle disponibilità finanziarie, per cui si è imposta una rigida contrazione ed una oculata gestione dei contratti potendo così orientare le attività secondo un rigido criterio di programmazione.

Al riguardo, per tutte le forniture di beni e servizi con carattere costante e prevedibile, si sono rinnovati i contratti esistenti fino al 31 dicembre allo scopo di far coincidere il periodo di fornitura con l'esercizio finanziario e con la durata dei progetti migliorare la capacità programmatoria e la sintonia con le disponibilità finanziarie che, ad ogni buon conto, sono state integralmente utilizzate sui capitoli di pertinenza.

Nel complesso i contratti sono stati stipulati ricorrendo ai servizi in economia e, per gli importi più rilevanti, mediante gare con procedura comunitaria, come nel caso del servizio di pulizie che è stato aggiudicato con un risparmio del 30% (pari a € 37.000) rispetto al precedente anno.

Sono state, inoltre, aumentate le convenzioni con la CONSIP per beneficiare di forniture senza dover esperire procedure di gara e per spuntare prezzi più convenienti.

La gestione della contabilità ha potuto beneficiare del nuovo sistema informativo di contabilità finanziaria con una contrazione dei tempi di gestione dei pagamenti e delle entrate, pur dovendo fronteggiare l'aumento della massa finanziaria gestita ed un crescente volume delle attività, con una maggior accuratezza e tempestività delle verifiche sulle disponibilità anche attraverso una migliore programmazione secondo i budget di progetto previsti.

Il settore, comunque, si è trovato esposto più degli altri all'imprevedibilità del versamento del contributo ordinario (si consideri che oltre il residuo 50% dello stesso è stato acquisito in autunno inoltrato) e solo grazie alla negoziazione di un vantaggiosissimo mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti (i cui oneri di rimborso non gravano sull'Ente ma sul Ministero) ed alla anticipazione di cassa della Banca di appoggio è stato possibile pagare con regolarità gli stipendi e le altre spese, evitando azioni giudiziarie da parte dei creditori.

d) ATTIVITA' DI SERVIZIO STRUMENTALE

Sicurezza sul lavoro

Il Servizio Protezione e Prevenzione nel 2003 ha svolto importanti attività per il contenimento dei rischi sul lavoro quali il monitoraggio ambientale delle sostanze aerodisperse nei laboratori, che non ha evidenziato pericoli, il miglioramento della segnaletica di sicurezza, la revisione delle norme comportamentali e dei piani di gestione dell'emergenza antincendio e primo soccorso, nonché la programmazione di numerosi corsi di formazione del personale sul rischio chimico nei laboratori e sulla disciplina del d.lgs. n. 626/1994 in materia di sicurezza sul lavoro.

Biblioteca

Nel corso del 2003 si è proceduto alle pratiche di rinnovo degli abbonamenti ed è stato avviato in maniera sistematica l'inserimento nel Sistema Bibliotecario Nazionale (Sbn, cfr. www.sbn.it) delle monografie in possesso dell'ente.

Il formale inserimento in Sbn, quale parte del polo Gea di cui fanno parte anche le biblioteche afferenti ad APAT e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ha permesso di usufruire in pieno del servizio di scambio gratuito di articoli e di prestito con le altre biblioteche inserite nel sistema. E' stato altresì stipulato un contratto con l'istituto Superiore di Sanità onde usufruire dello stesso servizio a pagamento, dal momento che tale biblioteca non fa parte di Sbn.

Attività di comunicazione e convegni organizzati

Nel 2003 è stato organizzato ed allestito un archivio video-fotografico sulle varie attività di ricerca dell'Istituto, sono stati realizzati, inoltre, 8 filmati riguardanti le attività scientifiche dell'ICRAM sul campo.

E' stato prodotto un documentario della durata di 45 minuti sui "Cambiamenti climatici" ovvero le variazioni del clima nell'era dell'uomo, ed inoltre è stata iniziata la realizzazione di un documentario su tutte le attività scientifiche dell'Ente.

Attività marittime

La N/O "Astrea" ha iniziato ad operare a partire dal 24.03.2003 terminando le proprie attività in mare a fine novembre.

Pertanto l'unità oceanografica di proprietà dell'ente risulta essere stata già impegnata, nel primo anno di attività, per circa 210 giorni in mare.

In base all'attività svolta è stato compilato il consuntivo delle spese sostenute le quali complessivamente ammontano a circa 390.000 €. In questo importo sono però incluse alcune spese di investimento e di tipo "start-time" (ossia connesse all'inizio di una qualsiasi attività); in particolare quelle per l'allestimento oceanografico e la sicurezza (pari rispettivamente a € 78.336 e ad € 59.612), per una somma di circa 140.000 €.

In proposito va però specificato che sia la somma di 13.400,00 €, utilizzata per montare i "flap" (correttori di assetto), che altre spese sostenute per altri adattamenti (sostituzione eliche e riparazione della cassa raccolta acque grigie, rifacimento stucco di coperta, per una somma pari a 18.490,00 €), saranno integralmente rimborsate dalla società costruttrice della nave.

III. IL PERSONALE

Nell'anno 2003 sono state assunte soltanto due unità di personale, una con profilo di primo ricercatore e una con profilo di primo tecnologo; ciò a seguito dell'autorizzazione concessa a seguito del DPR 31 luglio 2003.

Un consistente ausilio, in una carenza più volte sottolineata in passato, è venuto, tuttavia, dall'istituto del comando a seguito del quale l'Ente ha potuto beneficiare di numerosi soggetti a partire dal dirigente amministrativo proveniente dal R.U.D. dello Stato, di 4 unità in forza all'APAT (di cui uno è andato in pensione nel corso dell'anno), e di 1 unità inquadrata nel ruolo unico transitorio della liquidazione ENCC che nel corso dell'anno è stata assunto all'APAT.

Anche l'istituto del lavoro a tempo determinato è stato utilizzato da questo per aumentare la forza lavoro, con l'utilizzo di 9 unità tra i ricercatori, tecnologi e diplomati ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 12.2.1991, n. 171, dell'art. 15 del CCNL sottoscritto in data 7.10.96 e dell'art. 11, comma 3, lett. A), d.lgs. 30.1.1999, n. 19.

Per fare fronte all'aumento dell'attività tecnico scientifica, inoltre, l'ICRAM si è avvalso delle tipologie di lavoro flessibile, che consentono di disporre delle professionalità più opportune quando e dove servono (estremamente utile in una struttura abituata a lavorare per progetti a carattere temporaneo), senza dover appesantire l'organico per attività mutevoli nel tempo, conferendo numerosi incarichi di collaborazione (sia occasionale che coordinata e continuativa), alla luce dell'art. 51, comma 6, della legge 27.12.1997, n. 449, ed assegni di ricerca.

E' importante segnalare che nel corso dell'anno 2003 il personale è diminuito di 2 unità, che sono transitate ad altra Amministrazione. Due ricercatori III livello sono stati distaccati alle imprese ai sensi della legge Treu.

Una risorsa notevole, infine, proviene dalla missione formativa dell'ICRAM, che accoglie numerosi borsisti, tesisti e studiosi i quali, pur non potendo essere adibiti ad attività puramente lavorativa, dovendo svolgere tutto al più apprendimento sul campo, forniscono un contributo sia intellettivo che operativo che non si può sottovalutare.

Due unità di personale, un ricercatore III livello ed un operatore di amministrazione VIII livello, sono state autorizzate ad usufruire del lavoro a tempo parziale ai sensi della normativa vigente. E' stato inoltre attivato l'istituto del telelavoro a favore di un tecnologo.

Conclusivamente può affermarsi che solo con la soddisfazione dei fabbisogni di personale previsti dal piano triennale e con l'ingresso di nuovi dipendenti si potrà dare risposta puntuale e tempestiva alle esigenze istituzionali che sempre di più coinvolgono l'ICRAM, eliminando quella situazione di affanno che si registra quotidianamente.

In tale direzione con delibera commissariale n. 16 adottata in data 4 dicembre 2003 l'ICRAM ha provveduto a rideterminare la propria dotazione organica ai sensi dell'art. 34 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 (legge finanziaria 2003). Tale rideterminazione, che si uniforma al fabbisogno previsto dal piano triennale, prevede il personale di seguito indicato:

PROFILO	LIVELLO	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO
Dirigente II livello		**1**
Dirigente di Ricerca	I	6
Primo Ricercatore	II	20
Ricercatore	III	17
Totale Ricercatori		**43**
Dirigente Tecnologo	I	2
Primo Tecnologo	II	7
Tecnologo	III	5
Totale Tecnologi		**14**
Funzionario di ammin.	IV	3
Funzionario di ammin.	V	4
Totale Funzionario di amm.ne		**7**
Collaboratore di ammin.	V	1
Collaboratore di ammin.	VI	2
Collaboratore di ammin.	VII	5
Totale Collaboratore di amm.ne		**8**
Operatore di ammin.	VII	3
Operatore di ammin.	VIII	2
Operatore di ammin.	IX	1
Totale operatore di amm.ne		**6**
Ausiliario di Ammin.	IX	1
Totale Ausiliario di amm.ne		**1**
Collaboratore T.E.R.	IV	2
Collaboratore T.E.R.	V	5
Collaboratore T.E.R.	VI	13
Totale Collaboratore T.E.R.		**20**
Operatore Tecnico	VI	1
Operatore Tecnico	VII	1
Operatore Tecnico	VIII	
Totale Operatore Tecnico		**2**
Ausiliario Tecnico	VIII	2
Ausiliario Tecnico	IX	
Totale Ausiliario Tecnico		**2**
TOTALE PERSONALE DI RUOLO		**104**

Si espone uno specchio riepilogativo del personale presente al 31 dicembre 2003:

Anno	Personale di ruolo	Personale in Comando	Personale a tempo determ	Contratti collaboraz.	Borse di studio	Assegni di ricerca
2003	51	3	7	124	1	35

Dall'analisi delle unità presenti risulta che il personale dipendente non ha subito incrementi rispetto all'anno precedente e quindi non ha accompagnato la crescita delle attività, che invece è gravata sulle stesse unità, incrementandone la produttività, e sul personale con rapporto di lavoro flessibile.

La spesa relativa al personale non ha subito rilevanti variazioni rispetto a quella del 2002, anzi ha subito un leggero decremento in quanto sono stati più correttamente imputati gli oneri riflessi dei lavoratori flessibili per i quali le risorse sono state acquisite prevalentemente su progetti di ricerca con finanziamento esterno extra contributo ordinario.

COSTO DEL PERSONALE

	2002	2003	%
	euro	euro	
Stipendi ed altri assegni fissi al personale	1.708.536,22	1.892.238,43	10,8
Compensi per il lavoro straordinario e compensi incentivanti	355.340,42	300.000,00	-15,6
Indennità e rimborso spese per missioni	592.678,92	517.664,25	-12,7
Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente	1.177.736,35	1.259.296,80	6,9
Corsi di formazione	83.845,20	59.371,56	-29,2
Spse per mensa e trasporti	74.531,31	84.495,45	13,4
Provvidenze al personale	18.409,16	30.800,00	67,3
Accantonamento fondo indennità di anzianità	514.013,67	133.609,39	-74,0
TOTALE GENERALE	**4.525.091,25**	**4.277.475,88**	-5,5

il fondo anzianità si trova nel conto economico

IV. IL BILANCIO

Il conto consuntivo dell'ICRAM per l'esercizio finanziario 2003, evidenzia un incremento della movimentazione finanziaria complessiva.

Infatti nel 2003 sono state accertate entrate per un importo di € 16.979.156,68 a fronte di accertamenti registrati nel 2002 per € 11.302.597,37, con un incremento di € 5.676.559,31 pari a circa il 50%.

Parimenti, sul versante delle spese, risultano impegni per un importo di € 15.897.446,75 a fronte di impegni a carico dell'esercizio 2002 pari a € 13.007.421,89 con un incremento di € 2.890.024,86 pari a circa il 22%.

Per quanto riguarda le entrate, anche al fine di una diversa lettura delle poste iscritte in bilancio, si ritiene opportuno presentare nella tabella seguente una riclassificazione delle stesse sulla base della provenienza delle risorse, prescindendo dai vincoli di rappresentazione imposti dalla normativa contabile.

Risorse Finanziarie	Consuntivo 2003	%
1. Trasferimenti dallo Stato		
1.1 Contributo Ministero dell'Ambiente per attività istituzionale	6.100.000	40,34
1.2 Altri trasferimenti dello Stato finalizzati a specifiche attività	5.446.231	36,02
Totale trasferimenti dallo Stato	**11.546.231**	**76,36**
2. Entrate dal mercato		
2.1 Enti locali e pubblici	1.666.453	11,02
2.2 Unione Europea ed altri organismi internazionali	158.804	1,06
2.3 Settore Privato	1.515.061	10,02
2.4 Altre entrate	233.329	1,54
Totale entrate dal mercato	**3.573.647**	**23,64**
Totale di parte corrente	**15.119.878**	**100**
3.1 Alienazioni beni patrimoniali e riscossione di crediti	0	0
3.2 Ricorso al mercato finanziario	0	0
Totale entrate	**15.119.878**	**100**

Al riguardo si commentano i criteri seguiti per la compilazione della tabella riassuntiva seguente.

1. "Trasferimenti dallo Stato"

1.1. "Contributo Ministero dell'Ambiente": si tratta del contributo ordinario di funzionamento;

1.2. "Altri trasferimenti dello Stato finalizzati a specifiche attività": si tratta dei finanziamenti straordinari provenienti da Ministeri vincolati a specifici programmi di ricerca;

2. "Entrate dal mercato": sono tutte le entrate che l'ICRAM si procura autonomamente sul mercato, ponendosi in concorrenza con gli altri soggetti pubblici e privati esistenti.

2.1. "Enti locali e pubblici": comprende tutte le entrate derivanti da Enti locali e pubblici, a prescindere che siano configurabili come contributi per ricerche e studi o che siano relative a prestazioni di servizi;

2.2. "Unione Europea ed altri organismi internazionali";

2.3. "Settore privato": comprende tutte le entrate che derivano da prestazione di servizi a soggetti privati;

2.4. "Altre entrate": comprende le entrate derivanti da recuperi e rimborsi diversi, ed è riportata al solo fine di consentire la quadratura con il rendiconto finanziario.

La suddetta tabella evidenzia inoltre che il contributo ordinario di funzionamento rappresenta una percentuale minoritaria delle entrate complessive, ammontando al 40% delle stesse. Le restanti risorse vengono acquisite autonomamente mediante finanziamenti per specifiche attività di ricerca (€ 5.446.231 pari al 36% delle entrate) o direttamente con prestazioni di servizi fornite sul "mercato della ricerca" (€ 3.573.647 pari al 24% delle entrate).

Dal punto di vista della liquidità di cassa, l'Istituto ha sofferto l'irregolarità nell'erogazione del contributo da parte del Ministero vigilante, costringendolo a ricorrere ad anticipazioni bancarie per circa € 1.000.000, con un costo aggiuntivo pari ad € 5.975.

Per quanto concerne i residui attivi derivanti da esercizi precedenti, pari ad € 2.971.652, nel corso dell'esercizio 2003 ne sono stati riscossi € 1.237.417. Per quanto riguarda i residui dell'esercizio 2003, gli stessi ammontano ad € 2.166.804. Le difficoltà di riscossione rese evidenti dai dati riportati, sono inerenti al fatto che la maggior parte di tali entrate sono riconducibili a soggetti pubblici che procedono all'erogazione dei fondi in seguito a procedure di rendicontazione relativamente lunghe. Per ovviare a tale problema a fine anno lo scrivente ha disposto direttamente la costituzione di una "task force" finalizzata al recupero di tali importi, con l'intento di migliorare la situazione complessiva dei residui attivi già nel corso dell'esercizio finanziario 2004.

Relativamente ai residui passivi è da sottolineare che l'Istituto, nel corso dell'esercizio finanziario 2003, ha estinto la quasi totalità di quelli relativi agli anni precedenti, provvedendo al pagamento di € 3.591.216,01 a fronte di un importo complessivo pari ad € 3.818.503,38 estinguendo circa il 90% dei residui.

Per quanto riguarda i residui passivi generali nell'esercizio 2003, pari ad € 4.327.063,39, è doveroso segnalare che gli stessi derivano dalla sofferenza di liquidità sopra esposta, nonché dalla circostanza che gran parte delle entrate si sono realizzate al termine dell'esercizio e non hanno consentito il pagamento delle somme impegnate.

In merito ai residui, merita menzione la circostanza che nel corso dell'esercizio 2003 si è provveduto ad effettuare una puntuale ricognizione dei residui, così come sollecitato nella circolare del Ministero Economia e finanze n. 51 del 27/11/2003. Tale ricognizione ha comportato il depennamento di residui attivi per € 161.894 e residui passivi per € 178.875.

Inoltre nell'esercizio 2003 l'Istituto ha realizzato un avanzo di amministrazione pari ad € 1.054.035,52, dovuto in parte a maggiori entrate non previste (€ 564.625,72), ed in parte ad accantonamenti obbligatori (€ 107.137,00 sono riferibile al "fondo per rinnovi contrattuali", reso obbligatorio dal DPR 97/2003, mentre € 44.655,59 sono relativi all'accantonamento disposto con il Decreto Ministro Economia e Finanze 29.11.2002, art. 2 comma 4).

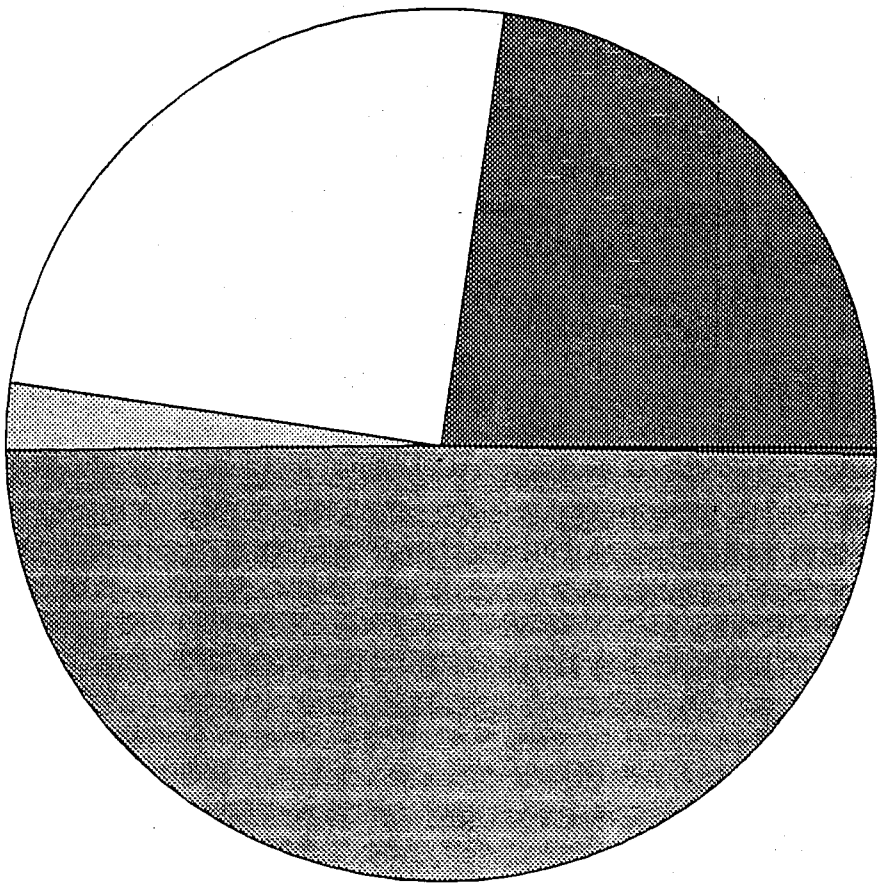
Al riguardo va rilevato come l'Ente ha erroneamente espunto dall'avanzo di amministrazione la somma di € 44.655,59, resa indisponibile con il citato decreto.

Tale componente, infatti, anche se indisponibile, va ricompresso nell'avanzo di amministrazione in quanto si tratta di somme non spese anche se per vincolo normativo.

Tale errore, ovviamente, si ripercuote, per la somma in questione, sull'esattezza della situazione amministrativa.

Si invita pertanto l'Ente a considerare, nel prossimo bilancio tale accantonamento previsto per legge sotto la voce "avanzo di amministrazione", con autonoma evidenziazione contabile.

Autonomia finanziaria dell'ICRAM



Trasferimenti da Regioni, Provincie, Comuni ed altri Enti pubblici
Contributi ordinari
Contributi straordinari
Totale entrate

RENDICONTO FINANZIARIO

	2002 Accertamenti o impegni (in euro)	2003 Accertamenti o impegni (in euro)
ENTRATE		
Correnti	9.469.701,29	15.119.878,59
In conto capitale	50,00	
Per partite di giro	1.832.846,08	1.859.278,09
Totale entrate	**11.302.597,37**	**16.979.156,68**
Disavanzo finanziario	**1.704.824,52**	
Totale a pareggio	13.007.421,89	16.979.156,68
SPESE		
Correnti	10.557.898,95	13.057.853,57
In conto capitale	616.675,65	980.315,09
Per partite di giro	1.832.847,29	1.859.278,09
Totale spese	**13.007.421,89**	**15.897.446,75**
Avanzo finanziario		1.081.709,93
Totale a pareggio	13.007.421,89	16.979.156,68

ENTRATE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE

	2002	2003
	euro	euro
ENTRATE CORRENTI		
Trasferimenti dello Stato	7.500.890,83	6.100.000,00
Trasferimenti delle Regioni,Province, Comunied altri Enti pubblici	131.615,44	5.977.899,61
Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi	1.721.393,05	2.808.649,59
Poste correttive e compensative di spese correnti	115.801,97	233.329,39
Totale	**9.469.701,29**	**15.119.878,59**
ENTRATE IN CONTO CAPITALE		
Alienazione immobilizzazioni tecniche	50,0	0,0
Totale	**50,0**	**0,0**